

DELIBERA N. 187/24/CONS

ESPOSTO PRESENTATO DALL'ON. MARIA ELENA BOSCHI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. PER LA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI IN MATERIA DI PAR CONDICIO E PLURALISMO INFORMATIVO DURANTE LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA FISSATA PER I GIORNI 8 E 9 GIUGNO 2024. PROGRAMMA "FARWEST" ANDATO IN ONDA SU RAITRE IL 27 MAGGIO 2024

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 5 giugno 2024;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *"Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo"*, e in particolare l'articolo 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante *"Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica"*;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante *"Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica"*;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato"* (di seguito Testo Unico), come modificato dal decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50, recante *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE"*.

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *"Adozione del nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità"*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTO il provvedimento del 9 aprile 2024 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante *"Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione"*

alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, indetta per i giorni 8 e 9 giugno 2024”;

VISTA la delibera n. 90/24/CONS del 12 aprile 2024, recante *“Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per i giorni 8 e 9 giugno 2024”;*

VISTA la segnalazione del 30 maggio 2024 (prot. n. 0150156) con la quale l'On. Maria Elena Boschi ha rilevato che, nel corso del programma *“Far West”* andato in onda su Raitre il 27 maggio 2024, è stato trasmesso un *“servizio della durata di 22 minuti relativo all'acquisto da parte del governo italiano di un aereo di Stato [...] incentrato non solo su una ricostruzione non veritiera dei fatti, ma su valutazioni tese solo a screditare l'allora Presidente del Consiglio, Matteo Renzi”*. La segnalazione evidenzia la presunta violazione delle disposizioni in materia di par condicio in quanto *“il servizio si è svolto in assenza di contraddittorio ed è stato incentrato su Matteo Renzi, attuale candidato alle elezioni europee con la lista Stati Uniti d'Europa, nonché senatore in carica e leader del partito Italia Viva”* e che *“Trattandosi di fatti relativi al 2016 rispetto ai quali non si sono verificati elementi nuovi”* non sussisterebbe *“l'attualità della notizia”* e l’*“esigenza di informazione”*. Viene quindi chiesto all'Autorità di *“assumere iniziative”* ai fini del *“ripristino della par condicio assicurando al candidato gli stessi tempi e stessa fascia di ascolti”*;

VISTA la memoria trasmessa dalla società Rai in data 31 maggio 2024 (prot. n. 0152044), in risposta alla richiesta di controdeduzioni dell'Autorità del 30 maggio 2024 (prot. n. 0150709), con la quale è stato rilevato in sintesi quanto segue:

- la segnalazione è stata trasmessa a mezzo e-mail, solo all'Autorità il giorno 30 maggio senza contestuale notifica all'emittente come previsto dall'articolo 10 comma 1 della legge n. 28/2000 né *“al gruppo della Guardia di finanza”*;
- FarWest è un programma di approfondimento informativo, ricondotto sotto la responsabilità della testata giornalistica del Tg3, costituito da inchieste d'attualità ed è *“caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca. La redazione del programma agisce - come sempre - in piena autonomia garantendo, in proprio, il rispetto del pluralismo informativo e l'equilibrio nella trattazione delle tematiche politiche”*;
- nei programmi d'informazione, a differenza che nella comunicazione politica, è garantito l'esercizio del diritto di cronaca e di critica politica, pur sempre nel rispetto dei principi del pluralismo, di completezza, di correttezza e di lealtà nell'informazione;
- nella puntata di FarWest è stata approfondita e aggiornata la vicenda - ben nota all'opinione pubblica - dell'acquisto nel 2016 di un aereo destinato ai voli di Stato da parte del Governo italiano e si *“ribadisce, in primo luogo, la effettiva “notiziabilità” e novità dei fatti trattati. Innanzitutto, l'inchiesta si basa su un attento lavoro di ricostruzione e di documentazione giornalistica che poggia*

sia su documenti inediti, sia su interviste a soggetti di rilievo che mai avevano parlato pubblicamente di tale argomento [...]: la testimonianza del Dott. Gaetano Intrieri, manager esperto di aviazione e soggetto che sottopose la vicenda all'attenzione della Magistratura; i documenti e le fonti dell'inchiesta svolta dalla Magistratura; [...]. Si sottolinea che tutti i soggetti menzionati riferiscono una parte di informazioni non precedentemente diffuse da altri programmi e che è proprio il carattere inedito delle stesse a fondare gli elementi dell'attualità e della novità della notizia”;

- *assume un rilievo centrale il fatto che “l'inchiesta da parte della Magistratura sugli avvenimenti trattati è stata archiviata alla fine del 2023. Tale elemento comprova ulteriormente il carattere di attualità e novità della notizia, in ragione del fatto che una compiuta ricostruzione delle vicende trattate è stata possibile soltanto successivamente all'archiviazione, essendo venuto meno il divieto di accesso agli atti processuali e di pubblicazione degli stessi”;*
- *A dimostrarlo, infatti, è l'elevato grado di diffusione dei fatti trattati nel presente periodo storico: “a titolo esemplificativo, si segnala che il giornale “Il Fatto Quotidiano”, il giorno stesso della messa in onda, ha ritenuto utile pubblicare un articolo su tale vicenda, citando direttamente l'inchiesta realizzata da Farwest [...]. Si noti, inoltre, come anche altri programmi televisivi come “Le Iene” siano tornati, prima della puntata di Farwest, sulla vicenda del noleggio dell'aereo di Stato da parte del “Governo Renzi” per la presenza di nuovi elementi utili emersi recentemente (Italia 1 – Le Iene del 12 marzo 2024)”;*
- *appare inesatto e infondato, pertanto, affermare che il servizio è incentrato sulla figura di Matteo Renzi, in quanto la giornalista affronta il tema ben più ampio e di interesse pubblico relativo ai costi e alle spese affrontati dal Governo in relazione al noleggio di un aereo di Stato;*
- *è stata data ampia possibilità di fornire la propria visione dei fatti ai diretti interessati (l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio) i quali hanno liberamente valutato se e con quale ampiezza rispondere alle domande della Redazione;*
- *la richiesta di spazi informativi compensativi nella medesima fascia oraria risulta del tutto destituita di fondamento e addirittura assorbita dall'intervista richiesta da Farwest - e solo parzialmente concessa – all'ex “Premier” e al Sottosegretario interessato.*
- *risulta del tutto generica, infondata la contestazione in base alla quale il servizio sarebbe fondato su una ricostruzione non veritiera dei fatti (al solo scopo di screditare l'ex Presidente del Consiglio) senza tuttavia l'indicazione precipua di quali notizie o circostanze non corrisponderebbero a verità;*
- *si confida nell'archiviazione del relativo esposto senza ulteriormente procedere.*

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema dei servizi di media audiovisivi la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 6, l'attività di

informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 5 della legge n. 28/2000 la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscono i criteri specifici ai quali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, debbono conformarsi, rispettivamente, la concessionaria pubblica e le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

CONSIDERATO pertanto che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alla campagna elettorale in corso sono stati definiti per le emittenti private e per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, rispettivamente, con la deliberazione dell'Autorità n. 90/24/CONS e con il provvedimento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 9 aprile 2024;

CONSIDERATO che l'articolo 5, comma 3, della legge 28/2000 stabilisce che: *“I registi ed i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale nella gestione del programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori”*

CONSIDERATO che l'articolo 4 del provvedimento della Commissione parlamentare di vigilanza del 9 aprile 2024 stabilisce che *“i notiziari e le rassegne stampa diffuse dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo di cui al comma 1 debbono garantire la presenza equilibrata anche in riferimento alle diverse fasce di ascolto, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'art. 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche”*;

CONSIDERATO, in particolare, che, a norma del comma 3 del citato articolo 4 *“i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, [...] Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2.*

Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta a evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

PRESA VISIONE del programma di approfondimento informativo “FarWest” andato in onda su Raitre il 27 maggio 2024, e, in particolare, del servizio intitolato “Sprechi pazzi, l’aereo di Stato più caro del mondo” in cui viene trattata la vicenda dell’aereo acquisito dal Governo italiano nel 2016 attraverso un contratto di noleggio con la compagnia Ethiad. Nell’ambito del servizio la giornalista Manuela Iati, dopo l’introduzione sulla vicenda (“Stiamo costeggiando l’aeroporto di Fiumicino in cerca di un aereo fantasma, costato finora una montagna di soldi pubblici”), afferma “questo aereo non vola più da sei anni, era stato fortemente voluto dalla Presidenza del Consiglio quando nella stanza dei bottoni c’era lui” e viene inquadrata l’immagine di Matteo Renzi e la giornalista prosegue “per saperne di più siamo andati alla Leopolda, da dodici anni luogo simbolo della politica dell’attuale senatore semplice di Italia Viva”. A questo punto vengono trasmesse le immagini della giornalista che tenta di intervistare Matteo Renzi per strada chiedendo “Senatore, FarWest, una domanda velocissima, l’airforce, abbiamo nuove informazioni volevamo chiederle” e quest’ultimo risponde “No grazie”. La giornalista prosegue quindi affermando “volevamo intervistare Renzi, ma siccome questa storia è un vero e proprio giallo, proviamo a sentire la voce della persona che per prima ha denunciato questo scandalo” e viene mandata in onda l’intervista a Gaetano Intrieri, tecnico nominato dal Ministro dei Trasporti Toninelli. Nel corso del servizio vengono mostrati alcuni documenti allegati a “una perizia disposta dalla Procura di Civitavecchia che aveva aperto un’inchiesta per truffa aggravata ai danni dello Stato [...] archiviata nel 2023”. La giornalista afferma, nel prosieguo del servizio, “emerge una storia piena di stranezze che vi raccontiamo dall’inizio: è il 2015, il Governo Renzi decide di acquistare un nuovo aereo” e viene mandato in onda un filmato di un’intervista a Matteo Renzi che, in merito all’aereo in questione, afferma “è l’aereo che la Repubblica italiana aveva scelto per cosa? Per valorizzare il proprio export, tutti i paesi ne hanno più di uno per fare le grandi missioni internazionali”. La giornalista, anche attraverso le interviste a Intrieri, ai giornalisti Gianluca di Feo (La Repubblica) e Gianni Dragoni (Il Sole 24 Ore), al Presidente dell’Osservatorio militare, a un ex dirigente di Alitalia e un ex ufficiale che aveva un ruolo di vertice nell’aeronautica e all’ex Ministro Roberta Pinotti e ai numerosi documenti ufficiali che vengono mostrati, ricostruisce la vicenda

del noleggio da parte del Governo italiano dell'Airbus e dei fondi pubblici spesi per la sua gestione esprimendo la sua opinione critica sulla scelta del Governo (*"Insomma sprechi su sprechi [...]"*; *"Dunque abbiamo acquisito un aereo ma almeno lo abbiamo usato? Renzi non ci è mai salito, e in tutto l'aereo ha volato solo 29 volte, lo hanno usato Paolo Gentiloni, Roberta Pinotti, Ivan Scalfarotto e l'allora Ministro Angelino Alfano"*; *"Quindi l'aereo scelto dal Governo era non solo costosissimo ma anche inefficiente"*). Alla fine del servizio la giornalista afferma *"Insomma tantissime domande, perché dotarsi di un aereo che poi non fu nemmeno sfruttato e perché noleggiarlo usato a prezzi esorbitanti anziché comprarlo nuovo e poi ancora perché passare proprio dagli arabi di Ethiad"* e viene mandato in onda il filmato dell'intervista a Renzi: la giornalista chiede a Renzi *"perché proprio Ethiad fu scelta?"* e Renzi risponde *"e che c'entro io? Chiedetelo a chi ha gestito questa pratica. Chiedetelo a chi c'era a Palazzo Chigi"*, la giornalista ribatte *"Lei premier"*, lui prosegue *"chiedetelo a chi ha gestito questa pratica, sa quante volte ho preso quell'aereo, l'airforce Renzi? Mai"*, la giornalista chiede ancora *"ma Lei mi risponda chi lo ha scelto? Chi ha deciso quell'aereo di Ethiad"*, e Renzi *"questo deve chiederlo a chi c'era al Ministero"*. La giornalista prosegue *"guardi la richiesta al Ministro Pinotti è arrivata dal Suo sottosegretario De Vincenti"*, Renzi afferma *"Lei può intervistare sia Pinotti che De Vincenti, grazie"*, la giornalista *"Lei era premier, la responsabilità politica era Sua"* e Renzi *"non c'è ombra di dubbio ma se Lei mi dice chi è che ha preso questo aereo, mi ha detto Lei adesso De Vincenti e Pinotti, li può sentire [...] no mi scusi Lei sa cos'è un sottosegretario alla Presidenza? [...] lo intervisti"*. Viene infine intervistato De Vincenti che risponde alle domande della giornalista sulla vicenda dicendo che è tutto nelle carte;

RITENUTO, in primo luogo, quanto alle eccezioni di improcedibilità ed inammissibilità degli esposti ex art. 10, comma 1, legge 28 del 2000, che l'Autorità, sulla base dei poteri conferiti dalla medesima legge, può comunque perseguire d'ufficio eventuali violazioni della normativa in materia di par condicio elettorale, facoltà espressamente prevista dall'art. 29, comma 6, della delibera n. 90/24/CONS;

CONSIDERATO che il diritto di critica può essere esercitato nel rispetto delle disposizioni che – nel limitato periodo della campagna elettorale e al fine di garantire la formazione del libero convincimento degli elettori – impongono a conduttori e registi delle trasmissioni radiotelevisive di tenere un comportamento imparziale e di osservare *"comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta a evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti"*;

CONSIDERATO che, alla luce del quadro normativo vigente, la vigilanza sul rispetto dei principi in materia di pluralismo tiene conto dell'autonomia editoriale di ciascuna emittente che attraverso la propria attività concorre a fornire ai cittadini utenti il massimo di informazioni verificate e fondate;

RILEVATO che, nell'ambito delle trasmissioni di informazione nel periodo elettorale, resta salva per l'emittente la libertà di commento e di critica che, in chiara distinzione tra informazione e opinione, salvaguardi comunque il rispetto della persona e non influisca sulla libera formazione delle opinioni da parte degli ascoltatori;

CONSIDERATO che il citato articolo 4 del provvedimento della Commissione parlamentare di vigilanza del 9 aprile 2024 stabilisce che i programmi a contenuto informativo *“devono uniformarsi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche”*;

RILEVATO che il servizio giornalistico oggetto di segnalazione, nel corso del quale il Senatore Matteo Renzi viene menzionato per il suo ruolo di Presidente del Consiglio negli anni 2015 – 2016, ossia quando ha inizio la vicenda dell'acquisizione dell'Airbus da parte del Governo italiano, pur senza alcun riferimento alle elezioni in corso, presenta in ogni caso posizioni di contenuto politico rispetto all'operato del candidato nel suo ruolo di Presidente del Consiglio;

RITENUTO che, con riferimento al punto della segnalazione in cui si afferma che il servizio si basa *“su valutazioni tese solo a screditare l'allora Presidente del Consiglio, Matteo Renzi”*, si rileva che sono presenti criticità in ordine all'esercizio del diritto di critica tale da determinare una possibile situazione di svantaggio per la forza politica cui appartiene Matteo Renzi nel periodo di campagna elettorale;

RITENUTO che, nell'ambito del programma *“Farwest”* andato in onda il 27 maggio 2024 e del servizio *“Sprechi pazzi, l'aereo di Stato più caro del mondo”*, si ravvisano criticità con riferimento al rispetto dei principi sanciti a tutela del pluralismo informativo e, in particolare, del principio della parità di trattamento tra soggetti politici e dell'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche e che vi sono affermazioni lesive dei principi di correttezza, lealtà ed imparzialità dell'informazione previsti dalla legge n. 28/2000 e dal provvedimento della Commissione parlamentare di vigilanza del 9 aprile 2024;

RITENUTO di non accogliere le giustificazioni riportate dalla concessionaria pubblica nelle proprie controdeduzioni;

UDITA la relazione del Presidente;

RICHIAMA

la società RAI Radiotelevisione Italiana S.P.A. ad adottare ogni cautela atta a evitare che nel periodo di vigenza della par condicio elettorale si determinino situazioni di vantaggio, o di svantaggio, per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, secondo i criteri previsti dalla legge n. 28/2000 e dal provvedimento della Commissione parlamentare di vigilanza del 9 aprile 2024 e ad individuare, nel rispetto della propria libertà editoriale, idonee misure compensative a favore del Senatore Matteo Renzi, per il servizio *“Sprechi pazzi, l’aereo di Stato più caro del mondo”*.

Nell’esercizio della sua funzione di vigilanza l’Autorità verifica l’adeguatezza delle misure compensative anche attraverso il monitoraggio dei programmi.

La presente delibera è notificata al soggetto esponente e alla concessionaria del servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale ed è pubblicata sul sito web dell’Autorità.

Roma, 5 giugno 2024

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE

Giulietta Gamba